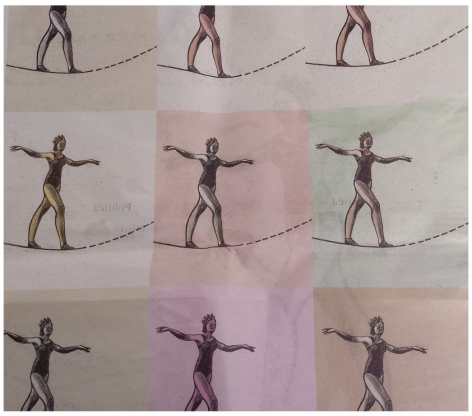
Interverranno in ordine

Caterina Graiani
Milena Villa
Franca Laviosa
Licia Tonelli
Sara Ferraglia
Coro dei Malfattori
Giacomina Schiaretti
Catia Montagna
Eva Martini
Giovanni Trombi

Langhirano, Lesignano, Parma, Provinciale ETS, Tizzano, Traversetolo

L'ANTIDOTO

Sul filo della COSTITUZIONE



Sabato 29 giugno h 17:00
via Teresa Confalonieri Casati, 5/A - Parma

Musica Letture Poesie

- **" Nostra Signora la Costituzione"** - Sara Ferraglia

- **" Articoli a rischio" -** Franca Laviosa

- **" Inno dei Malfattori " -** A. Panizza (1892)

  L'Inno o Canto dei Malfattori é senz'altro uno dei più conosciuti canti anarchici in lingua italiana. Appare per la prima volta su "L'Amico del Popolo" del 19 maggio 1892, periodico socialista-anarchico fondato a Milano da Pietro Gori e più volte sequestrato dalla polizia. Questo bellissimo canto scritto da Attilio Panizza é allo stesso tempo un manifesto politico dell'anarchismo che tende a rivoltare l'accusa di "malfattori" che lo Stato vuole appiccicare addosso agli internazionalisti.
  L'inno dei Malfattori riprende il termine spregiativo e, facendolo proprio grida in faccia ai potenti che "Malfattori" sono coloro che lottano per la giustizia sociale e contro chi sfrutta il lavoro appropriandosi dei frutti dei lavoratori.

- **" Articolo 1 (La Repubblica)" -** Giacomina Schiaretti

- **" Figli dell'Officina " -** G. Raffaelli - G. Del Freo

  "Figli dell'Officina" é un inno divenuto tradizionale del movimento anarchico. Il testo originale fu scritto da Giuseppe Raffaelli e Giuseppe Del Freo, anarchici carraresi, nel 1921, mentre si preparavano ad affrontare le squadracce fasciste con gli "Arditi del Popolo". La musica deriva da un canto militare: Nel periodo della resistenza, durante la Seconda Guerra Mondiale, fu ripreso dai partigiani "rossi" del Nord Italia. Nel 1999 è stato ripreso (con le modifiche delle "libere bandiere") dalla Band italiana Modena City Ramblers.

- **" Articoli 4 - 36 - 37 (Il Lavoro) -** Catia Montagna

- **" Bandiera Rossa " -** Carlo Tuzzi

  La trasversalità politica del movimento operaio delle origini si riversa anche nelle scelte cromatiche e in quelle musicali. E, non di rado, simboli e canzoni appartenuti a una tradizione politica trasmigrano in un'altra. "Bandiera Rossa" da sempre ritenuto un inno della tradizione socialista prima e poi comunista, il canto ha in realtà un'origine che precede di decenni la nascita della tradizione politica comunista.
  Senz'altro la più famosa canzone del movimento operaio viene scritta da Carlo Tuzzi su una musica che pare deriverebbe dalla fusione di due arie lombarde.

- **" Primo Maggio " -** Poesia di Sara Ferraglia

- **“ Articolo 11 (La Guerra) -** Eva Martini

- **“ Cessate il Fuoco” -** Poesia di Sara Ferraglia

- **“ Sento il Fischio del Vapore ” -** G. Daffini

  Probabilmente ispirato alla spedizione italiana in Albania del 1914 ed inserito nel clima antimilitarista della Settimana Rossa questo canto ci viene tramandato da Giovanna Daffini, mondina e cantastorie.
  Il duro lavoro nelle risaie della pianura Padana produsse solidarietà di classe, coscienza politica ed emancipazione femminile.
  Molte delle più belle canzoni popolari dell’Italia Settentrionale, legate alla quotidianità, alla cronaca, alla vita privata e collettiva, nascono e vengono cantate proprio nelle risaie.
  La canzone fa parte dell’album “Il Fischio del Vapore” inciso da Francesco De Gregori e Giovanna Marini e pubblicato nel 2002.

- **“ Le tre C “ -** Racconto Giovanni Trombi

- **“ Il Coraggio del Pettirosso ” -** Poesia di Sara Ferraglia

- **“ Articoli 59 - 92 -94 (Il Premierato) -** Licia Tonelli

- **“ Ho visto un Re ” -** Dario Fò - Paolo Ciarchi

  “Ho visto un Re” é una delle canzoni più celebri di Dario Fò, tratta dallo spettacolo “Ci ragiono e canto”. La musica é di Paolo Ciarchi.
  La canzone costituisce un’ironica presa di posizione nei confronti dei potenti, i cui interessi vanno sempre a scapito della gente comune. Jannacci la propose a “Canzonissima 1968”, ma la canzone fu respinta a causa del testo.
  Negli anni successivi, il brano é divenuto molto celebre dopo essere stato cantato insieme a grandi personaggi della musica e della comicità italiana, tra cui lo stesso autore Dario Fò e Paolo Rossi.

- **“ Atto di Resistenza” -** Poesia di Sara Ferraglia

- **“ Discorso di Pericle agli Ateniesi”**

  Il Discorso di Pericle *ci insegna che la Libertà, l’Onestà, la Democrazia sono sempre a rischio. Non sono diritti che la nostra generazione ha ereditato da quella precedente, non sono concetti cristallizzati nel tempo, ma devono essere resi veri dall’azione di ognuno di noi, anche attraverso la denuncia, la fine della connivenza e degli occhi chiusi di fronte a corruzione, sprechi, abusi di potere, incompetenza.*
  Studiamo questo discorso *(o ri-studiamolo) e pretendiamo da noi stessi e da chi ci circonda il rispetto delle regole basilari che sono state fondate nell’antica Atene, e che ci rendono fieri di vivere in democrazia.*

- **“ Ringraziamenti e Saluti “ -** Milena Villa